

«Troppi tagli, danni per l'assistenza»

Il capogruppo Pd Paolucci: manca una visione, adesso il centrodestra riapra il confronto

► PESCARA

«La decisione della Fimmg Abruzzo di interrompere la trattativa sull'accordo integrativo regionale e proclamare lo stato di agitazione è un segnale gravissimo». Per il consigliere regionale Pd **Silvio Paolucci**, lo strappo dei medici «certifica ancora una volta il fallimento della Regione Abruzzo sul fronte della sanità territoriale e lo scollamento dalla realtà su cui incide anche il nuovo allarme della Fondazione **Gimbe** che per l'Abruzzo annuncia il rischio di ulteriori scoperture con il pensionamento di 237 medici entro il 2028».

Paolucci torna a puntare il dito contro i 12 milioni di tagli contenuti, dice, nel programma operativo 2026-2028 approvato dal governo Meloni: «La Regione si nasconde dietro i vincoli del piano di rientro e il rischio commissariamento che loro stessi hanno provocato, scaricando sulle spalle dei medici di medicina generale e, di conseguenza, dei cittadini, il peso della propria inerzia», sottolinea il capogruppo Dem «è

particolarmente grave che anche di fronte alla disponibilità dimostrata dalla Fimmg, arrivata a proporre una soluzione con risorse addirittura identiche a quelle del lontano 2006 (venti anni fa), la Regione non sia stata in grado di chiudere un accordo fondamentale per il funzionamento della sanità territoriale. Inoltre», accusa Paolucci, «l'ente contabilizza un taglio in modo inaudito: conteggia gli assistiti iscritti e non gli assistiti utenti, introitando come risparmio la non-iscrizione di oltre 60mila cittadini che non sono coperti da alcun medico di medicina generale, rendendo ancora più difficoltosa la copertura di questo servizio nelle aree interne. Siamo dalla parte dei medici di medicina generale, che rappresentano il primo presidio sanitario per le comunità, soprattutto per le persone più fragili, gli anziani e chi vive nei territori più difficili».

Paolucci chiede al centrodestra di governo di riaprire la trattativa: «La Regione riapra il confronto, dia risposte concre-



Peso:2-17%,3-8%

te e smetta di rinviare. Perché senza medici di base messi nelle condizioni di lavorare, a pagare saranno ancora una volta i cittadini abruzzesi». Paolucci va avanti: «Senza un accordo aggiornato, senza strumenti organizzativi e senza un riequilibrio delle risorse tra ospedale e territorio, qualsiasi riforma resterà solo sulla carta. Il rischio concreto, come abbiamo tante volte denunciato», incalza il consigliere Dem, «è

quello di compromettere l'attuazione del Pnrr e del Dm 77: case della comunità, ospedali di comunità e integrazione tra servizi non possono funzionare senza il pieno coinvolgimento e la valorizzazione della medicina generale. La verità è che manca una visione. La Regione continua a non investire sul territorio, lasciando scoperto», conclude Paolucci, «il livello di assistenza più vicino ai cittadi-

ni, mentre le liste d'attesa crescono e i pronto soccorso restano sotto pressione».



Nella foto accanto, Silvio Paolucci, capogruppo regionale del Pd Paolucci, ex assessore alla Sanità con la giunta D'Alfonso, interviene sulla polemica tra medici di base e Regione Abruzzo



Peso:2-17%,3-8%